

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni

In Cremona L. 10
Fuori franca per la Posta L. 20
Semestrale e trimestrale in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

Generazioni

Ogni linea o spazio di linea L. 25
Per una seconda e più inserzioni L. 15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 17 Luglio

CANALI PER L'IRRIGAZIONE

MILANESE E CREMONESE.

Diamolo davvero con tutta la schiettezza dell'animo; la Provincia Cremonese soffre un'indebita umiliazione il vedere che nei diversi paesi d'Italia, e principalmente nella Lombardia si vanno prodigando studj e cure per promuovere Canali d'Irrigazione, dai quali dipende tutto il progresso agricolo, mentre Essa possiede un grande progetto di Canale da derivarsi dal fiume Adda della portata di metri cubi 25 per secondo, oncie Cremonesi 1532, la cui metà è sufficiente ad alimentare il Civico Naviglio, e l'altra metà è disponibile pel Naviglio Pallavicino, e per le principali Roggie dell'inferiore Provincia, e per creare delle nuove, con che migliorerà notevolmente l'agricoltura, ora ridotta per mancanza d'acqua a meschinissime condizioni. Lo stesso Progetto è già approvato fino dal 1864 dal R. Ministero dei Lavori Pubblici che ebbe a dichiararlo fra tutti i progetti di questa specie attuabili in Lombardia quello che offre le più favorevoli condizioni tecniche ed economiche, perchè atto a distribuire le acque relative su tutto l'agro Cremonese al solo prezzo annuale di L. 13 circa per ogni litro d'acqua al minuto secondo, e per ogni Ettaro d'irrigazione, che è la metà circa del valore medio commerciale della Provincia; ed è combinato il Canale talmente da immetterlo direttamente nei Navigli, e prestando tosto ai bisogni della Provincia, trovandosi disposti i Cavi ed i terreni coltivati. L'opera completa è valutata L. 3557515.20.

Ma ad onta di si innumerevoli vantaggi che presenta il Progetto trovasi sgraziatamente in oggi condannato negli scaffali del Municipio. E di chi è la colpa? Questa è facile attribuirlo al Municipio, imperocchè quale Amministratore della Società Navigliare, e custode del Progetto era autorizzato a promuovere tutte le necessarie pratiche economiche per poter attuare l'opera e soddisfarla in tal modo ai desiderj da lungo tempo dalla Provincia manifestati. Doverasi per primo oggetto interpellare gli interessati del Civico Naviglio sul punto di introdurre nel proprio Cavo le nuove acque, qual punto di partenza della distribuzione delle acque medesime nella Provincia, e sul modo di ripartire le stesse acque quelle dell'Oglio e dei Cavi della giurisdizione presente del Naviglio a tutti i bocconi affini di godere tutti del proposto impinguamento. Per secondo oggetto determinare il prezzo delle nuove acque di ragione di oncia Cremonese di Metri cubi 0,01632 per secondo di tempo, in due classi, l'una d'un valore minore per la Società navigliare e l'altra di un valore maggiore per terzi derivandi, con che ottenere il capitale dei quattro milioni necessario per l'opera. In fatto se la portata del nuovo Canale si ritiene pel minimo dei Metri cubi 25 oncie Cremonesi 1532 ed il prezzo dell'acqua per oncia si valuta L. 2600 affatto inapprezzabile in confronto dei comuni vantaggi dell'irrigazione della Provincia si raggiunge il detto capitale. E per terzo oggetto, di maggiore importanza reperire l'accennato capitale o col mezzo di un prestito generale dei primi interessati nelle acque, dei Comuni, dei Corpi morali e della Provincia con interesse annuo, rimborsabile in un determinato numero di anni a misura del reddito introito; ovvero per via d'azioni con interesse annuo, di cui ne occorrerebbero 4000 al valore di L. 1000 ciascuna, e restituibili in un periodo d'anni ratealmente per estrazione a sorte, pure secondo lo stesso introito. Questo lavoro importante dovrebbe essere affidato con pieni poteri ad una Commissione, formata di distinti ingegneri, e di saggi Cittadini nella classe dei professionisti commerciali, e coltivatori, prefiggendole un congruo tempo all'esaurimento dell'incarico.

Una tale Commissione venne nominata dal Municipio nel 1865, la quale si adunò nel Maggio, e formulò delle utili proposte che dovevansi condurre in esecuzione, ma dopo quella Seduta nulla più si fece, né il Municipio si curò di richiamare all'ordine un'incarico di tanta importanza.

La causa dell'abbandono è giustamente attribuibile alla molteplicità dei lavori propri del Comune, che tanto aggravano il Municipio da dover considerare affatto secondaria l'Amministrazione Navigliare. Conseguentemente non è a dubitarsi che sarebbe molto utile alla Società navigliare l'emanciparsi dalle cure del Municipio, e riunirsi in Consorzio proprio a tenore della vigente Legge 20 Marzo 1865 sui Lavori Pubblici, e sollevare in tal modo il Municipio da un ingiusto peso, coll'amministrare gli interessi propri in famiglia, che potrà così più davvicino, conoscerli, apprezzarli e migliorarli. Non sarebbe con questo che richiamare un'ufficio che da antico esisteva disciplinato da apposito Regolamento. E tale proposta erasi già iniziata nel 1856, da un dotto nostro Concittadino versato eminentemente nei pubblici affari, ma che per brighe dei detrattori delle opere buone fu sviata dall'utile scopo.

Un progetto dei più grandi e meravigliosi di Canali d'irrigazione, che formano la gloria dell'ingegno italiano, non solo per tecnici che vi presero parte a crearlo e compirlo nei modi i più luminosi della scienza idraulica, ma ben anco pel Governo, per la Provincia e per i dotti cittadini che coi loro lumi e studj lo promossero a tal punto che trovatisi assicurata l'impresa, è quello degli Ingegneri di Milano Villoresi e Meraviglia. Riguarda un tanto progetto la derivazione di due vasti canali, l'uno dal lago di Lugano al ponte della Tresa, e l'altro dal fiume Ticino presso l'emissario il Lago Maggiore, i quali disposti in diverse ramificazioni, e uniti fra loro, mirano ad estendere l'irrigazione nella maggior parte del Milanese, e principalmente nella parte alta di terreni asciutti; e nelle vicine Provincie di Como, e di Pavia, e dicesi ancor di Bergamo e Cremona, mediante il ramo di Canale diretto a Monza, e da qui a Trezzo per passarvi i fiumi Adda e Brembo in un colle loro valli, mediante vasto acquedotto. Il Canale del lago di Lugano avrebbe la portata di Metri cubi 24 al 30 per minuto secondo di tempo, e quello del Ticino dai metri cubi 44 al 70.

Li stessi Ingegneri ne ottennero la concessione Reale per 90 anni, di cui i primi 40 a loro favore per consumare il tempo necessario alla costruzione dei Canali, e gli ultimi 50 a totale beneficio dei Comuni, dei Corpi Morali, e dei privati interessati riuniti in consorzj.

Il capitale per far fronte alla grande opera, di cui non si conosce la cifra, è stabilito doversi rinvenire per via dell'associazione degli elementi locali, proposti dalli stessi Concessionarij, quale mezzo riconosciuto il più opportuno, perchè la Provincia, i Comuni, ed i Corpi Morali interessati ne raggiungono sollecitamente l'esecuzione dell'opera, che deve assicurare l'irrigazione di Lombardia, e dalla quale Essa deve attendere segnalati e duraturi vantaggi.

L'amministrazione dell'uso, della dispensa, e della condotta delle acque viene proposta per Consorzj, i quali offrono un buon effetto nella bassa Lombardia, dall'epoca della loro istituzione secolare. Gli introiti sono basati per l'irrigazione sul quantitativo dell'acqua d'acquisto al prezzo unitario stabilito di L. 5 mila per ogni litro d'acqua dispensata in un secondo di tempo, che sono L. 17241.40 per ogni oncia d'acqua magistrale milanese, corrispondendo questa a litri 34.50; e sarebbero L. 8160 per l'oncia d'acqua Cremonese che equivale a litri 16.32. E per l'industria sul quantitativo della forza alienata in ragione del prezzo unitario fissato di L. 1000 per ogni cavallo dinamico (1).

Gli acquirenti acque sono facoltizzati invece di sborsare il capitale valore di farne il pagamento in rate annuali per la durata di 40 anni in ragione di L. 35 per ogni litro d'acqua erogata per l'irrigazione estiva continua, e di L. 75 per ogni cavallo-dinamico. Ed a loro carico stanno poi la manutenzione dei canali secondarij coi relativi edifici, e la costruzione e manutenzione dei cavi e manufatti

(1) Si noti che in meccanica il cavallo dinamico supera di 1/3 il cavallo vapore. Il primo corrisponde allo sforzo per elevare cento chilogrammi in un secondo minuto di tempo all'altezza di un metro. Il secondo ha la forza necessaria per innalzare 100 chilogrammi all'altezza di metri 0.75, nello stesso tempo.

a partire del perimetro dei Comuni, dove dai concessionarij verranno consegnate le acque, e quindi misurate in base al modulo il più regolare della dispensa delle acque, non che le spese per la distribuzione interna delle acque fra i varj proprietari utenti che verrà eseguita a mezzo di partitori con luci proporzionate all'acquistata erogazione.

I consorzj acquisteranno il carattere legale della loro istituzione secondo il vigente Codice Civile dopo i quarant'anni della concessione a favore degli Ingegneri promotori, e quando abbiano comprovato di aver soddisfatto le annualità convenute per le acque d'irrigazione, e per la forza motrice, acquistate.

In fine i Comuni e la Provincia dovranno nominare appositi Delegati, i quali d'accordo cogli Ingegneri Concessionarij, dovranno compilare un progetto di Statuto, e fissare i Circoli territoriali in cui succederà l'esecuzione dell'opera, e la migliore distribuzione delle acque; del quale Statuto a mezzo del Prefetto della Provincia ne sarà promossa l'approvazione per Decreto Reale.

In modo mirabile sono tracciate le linee delle diverse diramazioni dei due Canali, ed i paesi annessi in cui sarà eseguita l'opera, e la cui ultimazione per massimo è fissata al 1872, ciò che prova, come l'impresa sia sicura, ed i Concessionarij, e le Autorità Governative Provinciali, e Comunali siano intente con tutti i mezzi che stanno in loro potere a sollecitare l'esecuzione della grande impresa.

Maggiori informazioni si raccolgono dalle pubblicazioni nel bollettino dell'Agricoltura N. 27 del 4 corr. Luglio, delle Circolari della Deputazione Provinciale di Milano, e degli schiarimenti degli Ingegneri Concessionarij.

Si scorge da questi atti quanto sia vasto e dotto il progetto, e di una sicura esecuzione, e quanto grandi ne sieno le cure delle Autorità Superiori nel proteggerlo, ed assisterlo, perchè le proposte non siano di vane parole, ma di fatti incontestabili. E quanto poi ne sia luminosa la prova dell'interessamento che vi prese la Rappresentanza Provinciale di Milano, ne basta osservare come Essa abbia formate delle Commissioni speciali di distinti Idraulici per l'esame del progetto, e deliberato per promuoverne e facilitarne l'esecuzione un premio di cinque milioni a titolo di sussidio a capitale perduto, ciò che pubblicavasi in questo nostro giornale nel N. 102 del 1866.

Ma che tale progetto dei Signori Ingegneri Villoresi e Meraviglia possa giovare anche alla Provincia di Cremona col ramo di canale per Monza e Bergamo transitando con acquedotto l'Adda ed il Brembo, noi ne siamo d'avviso contrario, sia pel prezzo troppo eccessivo dell'acqua irrigua di L. 8160 per oncia cremonese, oltre il sopraccarico della costruzione e manutenzione dei cavi ed edifici della condotta delle acque dal confine dei Comuni all'interno dei medesimi, e sia perchè la proposta distribuzione delle acque non puossi conciliare coll'uso e dispensa dei due navigli dell'Oglio, ai quali trovatisi collegati l'intero sistema delle acque irrigue della Provincia Cremonese.

Sopra tale impossibilità di valersi per l'irrigazione Cremonese delle acque dei nuovi Canali del Milanese ne abbiamo pure dato sufficiente ragione in questo giornale al N. 28 del 1865 contro una proposta di Canale degli Ingegneri Tatti e Bossi di Milano da derivarsi dal Ticino e dal Canale del Piemonte, attraversando il Ticino di fronte a Turbigo, il quale Canale dirigendosi pure a Monza, e da qui al Fiume Adda per sorpassarlo con acquedotto si sarebbero tradotte le acque nei territori Bergamasco e Cremonese. E su questo proposito ci aveva già preceduto il distinto Ing. Cav. Possenti nella sua Memoria pubblicata nel 1862 intorno ad un secondo abbozzo di progetto d'un canale di derivazione dal Lago di Lugano per l'irrigazione e gli usi domestici dell'alto piano Milanese.

E che una siffatta proposta sia in fatto contraria agli interessi della Provincia Cremonese ne basta osservare alla grande disparità che passa fra il prezzo medio di L. 3150 per oncia Cremonese delle acque irrigue del nostro progetto del Canale Adda, e quello determinato nel progetto degli Ingegneri Villoresi e Meraviglia, di L.8160 e pure per oncia Cremonese.

Concludendo quindi che per la Provincia Cremonese non vi possa essere altro progetto vantaggioso e sicuro, per accrescere le proprie irrigazioni, che quello del Canale Adda non possiamo che nuovamente propugnare la sollecita esecuzione, siccome abbiamo fatto tanto noi che il dotto Estensore del Giornale con molte precedenti pubblicazioni preceduti in quest'opera grandiosa da cui la Provincia attende incremento di prosperità e di ricchezza.

Ma supponiamo che il Progetto si abbia per ogni emergenza ad elevare alla cifra di spesa di quattro milioni, e le nuove acque abbiano pure a costare L. 3800 per ogni oncia Cremonese, è sempre l'opera nei limiti di una grande utilità, per gli innumerevoli vantaggi che ne derivano all'agricoltura da un'estesa e sicura irrigazione.

L'acqua poi dell'Adda nella quantità calcolata pel nuovo Canale è sicura nelle stagioni di primavera di magre del fiume quando abbisognano le irrigazioni dei lini. E questo fatto è accertato da uomini eminentissimi nella materia delle acque, quali sono un Lombardini ed un Possenti che hanno inoltre lodato il complesso del progetto, e fatti voti per la sua esecuzione. E da ultimo nel 1865 anno di speciale siccità per mancanza delle piogge, il valente nostro Ing. Sig. Stefano Lucca dall'8 del Maggio in avanti nella stagione estiva, fatte replicate visite al fiume per incarico del Municipio ha riconosciuto la portata dell'Adda ai metri cubi 6.89 agli 8 di Maggio, e metri cubi 41.07 nel Luglio successivo al minuto secondo indipendentemente dai deflussi della Muzza, tal quantità d'acqua di bastare ad alimentare il nuovo Canale Adda; e facendo poi calcolo delle acque sorgive e di scolo del suolo Cremasco, e di quelle da aggiungersi delle fonti di Fornovo e Mozzanica concludeva Egli che l'irrigazione Cremonese veniva ampiamente soddisfatta. Rammentava inoltre che per saggio giudizio dell'Illustre Ingegnere Cav. Lombardini nei molti suoi studj pubblicati colle stampe, e letti nelle adunanze del Reale Istituto delle Scienze in Milano per la copia delle acque estive dell'Adda sarebbe da spingere la portata del Nuovo Canale a Metri cubi 35, e ne soggiungeva infine lo stesso Sig. Ing. Lucca; lo sarei remissivamente di opinione per una ancor maggiore portata. Sono questi eloquenti fatti da doversi apprezzare da chi ama il bene del paese per vedere attivato un cotanto utile progetto.

Speriamo quindi che l'esempio della Provincia di Milano, e la manifestata importanza ed utilità del nostro progetto, possano essere di stimolo al Municipio ed all'Autorità Provinciale per richiamare definitivamente il Progetto, e promuoverne presto l'esecuzione con tutti i mezzi che stanno in loro potere, onde il paese raggiunga lo scopo da tanto tempo desiderato di poter accrescere le proprie irrigazioni e con esse il progresso dell'agricoltura, fonte precipua della ricchezza e del ben essere dei Popoli.

Ing. NOGARINA

ISTRUZIONE PRIMARIA

Polemica.

Il Signor Filalete nell'ultimo numero di questo Corriere prese a rispondere alle mie osservazioni. L'incognito scrittore si sforzò di scrivere molte cose nelle quali mostrò una pertinacia singolare nel difendere le ragioni del suo collega; s'appuntellò per dimostrare che il Sig. Tessaroli ha ragione ed io torto; insistette sull'affluenza che hanno gli Asili, le Serali e sul poco numero delle altre continuando a dire che io non aveva inteso quanto i due colleghi scrissero e stamparono. Non seguì il mio avversario nel suo intricato e mal connesso labirinto, poichè quando una questione della massima importanza è così bistrattata non vale la pena di seguirne la discussione, solo dirò le ragioni che a mio credere var-

vanno a far persuaso il lettore che se le Scuole primarie non sono frequentate e gli Asili sì, v'ha una ragione tutta di convenienza o d'interesse.

In primo luogo gli Asili sono numerosi perchè i parenti che a quelli affidano i loro bimbi trovano un duplice interesse cioè oltre alla coltura intellettuale, la carità pubblica, provvede anche pel loro mantenimento.

Le Scuole lo sono del pari perchè, pel fatto da me accennato nel N. 50, i genitori sentono il bisogno di dare una qualche coltura ai loro figli tolti per tempissimo dalla scuola, per trarne un magro compenso alloggiandoli in una bottega, vezzo questo che eterna l'analfabetismo.

Voi Signor Filaleto affermate che i giovinetti che frequentano gli Asili a douici anni sono affatto analfabeti, ma mio caro come può essere altrimenti? Quando questi alunni hanno cessato di frequentare come dite voi gli Asili, concentrano altrove tutti i loro pensieri e fatiche, bando al leggere allo scrivere, ad ogni anche più mentale occupazione. I materiali lavori, i bisogni da cui sono punti, la rozzezza de' costumi, l'ambiente di ignoranza entro cui si trovano rinvolti valgono già troppo da soli a distruggere e diminuire la nobilissima voglia di alimentare di continuo la mente con utili cognizioni e a far dimenticare i primi insegnamenti del vivere civile apparsi nelle Scuole.

Le Scuole primarie sono poco frequentate perchè da certa gente e con certi mezzi vengono avversate. Costoro vorrebbero approfittare d'un'ora di reazione che loro sfugge dinanzi aprendo una guerra sorda e continua alla libertà del pensiero, alla indipendenza delle opinioni.

Se credeste mai, d'aver risposto alle osservazioni che v'ho fatte siete ingannato. Voi diceste e parlaste forte per i duecento bimbi che dite non si presentarono alle scuole aperte con tanto dispendio e con tanta cura sorvegliate dal Comune, risposi che eravate in errore e che il Comune stesso si trovò nella necessità d'aprire delle classi preparatorie per i bimbi al di sotto del sesto anno. Che rispondeste? È, o non è vero questo fatto? Voi continuate a gridare che le scuole del popolo non sono fatte per il popolo, ma che invece è il popolo che deve uniformarsi alle scuole; combattei la vostra teoria, e alle mie osservazioni non, avreste che una sciocca favola da contrapporvi. Per verità non valeva la pena che andaste lambiccandovi il cervello per farvela risovvenire. Non è forse vero che il vostro difeso nella sua lettera al Gigli accennando al nessuno addentellato, alla nessuna gradazione fra l'educazione degli Asili e le Scuole primarie, i bambini che da quelli passano a queste devono subire la diversità dei modi proprii della donna da quelli del maestro e sottostare a metodi non solo diversi, ma spesso meno adatti d'insegnamento, metodi che invece di rischiarare la loro intelligenza e le loro idee le annebbiano, le confondono e ammortizzano la potenza intellettuale del fanciullo? Non saltate la questione mio caro, v'ho risposto, che per tenere un tale linguaggio bisognava che le materie proprie di quella classe fossero tanto distanti da quelle degli asili da non lasciare che nessun spiraglio vi fosse che le legasse fra loro, ciò che non si è mai verificato e non si verificherà giammai. L'idea dell'asilo della puerizia è quella che mi dà la chiave di siffatto ragionare, senza che spenda altre parole per dimostrarvi il vostro errore. Voi da buoni strategici avete creduto buon pro per la vostra causa, lamentare prima la scarsità di numero, criticare i metodi tenuti, per poi sortire con una grandiosa idea che sarà per essere di imperitura memoria; idea che si potrà benissimo mandare ad effetto da pri-

vati, imperocchè tentare ogni mezzo si è sempre utile ed opportuno per arrivare al benessere sociale, ad ognuno è lecito, ma invadere il campo altrui non è non solo permesso ma vietato.

Voi non sapendo di meglio, dacchè è poco che siete fra noi, dite che non ho inteso quanto diceste: la sbagliate grandemente perchè conosco voi e le idee delle quali siete partigiano. Avete fatto bene a troncata la questione giacchè tra me e voi non ci troveremo mai d'accordo dal momento che entrambi partiamo da principj diametralmente opposti. Io non posso che far voti perchè le buone idee che sono sorte in seno al Consiglio Comunale relative ad un nuovo assetto delle nostre Scuole prendano consistenza, passando dal campo astratto a quello concreto dei fatti compiuti e allora stato sicuro che le scuole di quel popolo che voi volete guidare e condurre risponderanno senz'altro al loro fine e ciò senza l'opera vostra nè senza il vostro intervento.

Del resto, cesso da questo ingrato ufficio di parlare con chi non intende o finge di non intendere, lasciando giudice del modo con cui fu trattata questa polemica tra me che mi firmo e voi che vi nascondete come gufo sotto l'epiteto di Filaleto, il pubblico.

Cremona, 15 Luglio 1868.

Rag. CARLO SGARBAZZINI.

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

Giurati che dovranno prestare servizio alla Corte d'Assisie in Cremona nella Sessione Straordinaria fissata pel giorno 4 p. v. Agosto.

Ordinarij

Boneschi Giacomo, Ing., Pizzighettone
Ciboldi Francesco, id. di Soresina
Barili Dott. Francesco, Notajo, Corte de' Frati
Cremonesi Giacinto, Possid., Sesto
Braga Luigi, Ing. e Possid., Casalmaggiore
Berinzaghi Dott. Giovanni, id., Rivolta d'Adda
Beduschi Pietro, id., Casalmaggiore
Genovesi Dott. Andrea, id., id.
Bresciani-Carena Gius., Giureconsulto, Cremona
Grazzi Giovanni, Perito, Viadana
Baccini Carlo, Rag. e Possid., Casalbottano
Azzoni Paolo, Possid., Cingia de' Botti
Amadini Cirillo, id., Casalmaggiore
Vimercati Nob. Cav. Agostino, id. Crema
Isalberti Luigi, Ingegnere, S. Martino dall'Argine
Ardemagni Vinc., Possid., Pizzighettone
Oldi Conte Lodovico, id., Crema
Caffi Venceslao, id., Acquanegra
Gargioni Gaspare, id., Iso a Dovaresè
Grazzi Pietro, Dott. in Legge, Viadana
Austoni Domenico, Possid., Crema
Donini Giuseppe, Ingegnere, Vhò
Bozzoni Domenico, Possid., Gazzuolo
Horwath Annibale, Ragioniere, Crema
Azzini Bartolom., Negoziante, Cremona
Contini Avv. Carlo, Poss. Casalmaggiore
Araldi Giovanni, id., id.
Borella Alessandro, id., Martignana Po
Rizzini Carlo, Dott. in Legge, Soresina
Fadini Nob. Ing. Gerol., Poss., Crema

Supplenti

Curtarelli Gaetano, Farmac., Cremona
Tentolini Carlo, Possid., id.
Maffi Maffino, Ing., id.
Antonioni Antonio, Negoz. di grano, id.
Sajni Paolo, Dott. in Legge, id.
Sonzogni Giovanni, Possid., id.
Repellini Carlo, id., id.
Gualazzini Giuseppe, id., id.
Raffi Bartolommeo, id., id.
Bonzi Francesco, Commerciante, id.

Comunicato. Pubblichiamo di buon grado la seguente dichiarazione: Alcuni malevoli avrebbero sparsa

la voce che se Cremona non gode il beneficio d'una guarnigione proporzionata alla sua importanza, se ne debba accagionare l'incuria della presente Civica amministrazione.

Noi possiamo accertare i nostri buoni concittadini che dal mese di Dicembre ultimo scorso, la Giunta Comunale non lasciò mai scorrere più d'un mese senza insistere, tanto direttamente che col mezzo degli Onorevoli Deputato Macchi, e Senatore Marchese Araldi-Erizzo, presso l'Egregio Ministro della Guerra onde ottenere un aumento di guarnigione; e che lo stesso Signor Ministro coll'ultimo suo dispaccio datato il 28 scorso Giugno assicurava « il Municipio che il Ministero della Guerra non dimenticava l'affidamento datogli di restituire, tosto che sarà fattibile un adeguato Prestito a questa Città. »

Cremona li 16 Luglio 1868.

Il Deputato di Crema Enrico Martini. Scrivono da Parigi all'Opinione:

Si parla molto di un'operazione chirurgica fatta ad uno dei vostri onorevoli deputati, il sig. Enrico Martini. Si trattava dell'amputazione di una gran parte della lingua, fatta per mezzo dello schiacciamento, nuovo sistema inventato dal sig. Chassagnac, che operò egli stesso con l'aiuto del celebre operatore Denouville, e del sig. Robin, professore alla Facoltà di medicina. Quest'operazione ha per iscopo d'impedire l'emorragia e i suoi gravi inconvenienti, ed è assai dolorosa. Essa durò un'ora e 12 minuti. Il paziente diede prova di eroico coraggio e di fermezza senza esempio. Mentre era sottoposto all'operazione scriveva sopra una lavagna e rendeva conto di tutte le sensazioni che provava, e dava egli stesso il segnale per far progredire l'operazione stessa. Egli non si lasciò cloroformizzare, volendo rimanere padrone di sè stesso. La guarigione è ora assicurata, ed il sig. Martini potrà ritornare nel proprio paese.

Biblioteche popolari circolanti. Ci scrivono da Soresina il 9 Luglio 1868.

Domenica scorsa, giorno 5 corr. ebbe luogo la prima adunanza dei sottoscritti a questa biblioteca circolante, nel locale di queste scuole elementari.

In primo luogo il Sig. Maineri prof. B. E., Presidente del Comitato promotore, diede lettura dello Statuto che venne approvato in massima, salve alcune modificazioni da farsi in appresso. Poscia, costituitosi regolarmente l'ufficio incaricato dall'operazione relativa alla nomina dei funzionari, si procedette in segreto alle singole votazioni, previo appello dei soci intervenuti. E compiuti, mano mano, lo scrutinio delle schede, sortirono eletti i Sigg. Mazza prof. Luigi a Presidente, Maineri prof. B. E., Corbari Avv. Gio. Domenico, Giracca Dott. fisico Carlo e Ciboldi Avv. Nicola Consiglieri, Manuelli Rag. Giuseppe Bibliotecario, Ferrari Dott. Giuseppe Cassiere e Belli Gio. Franc. maestro a Segretario. Quindi fu stabilito, circa ai libri da provvedere, di uniformarsi al Giornale monitore delle biblioteche circolanti - *Le Marche e l'Ombria* - che ne propone gli adatt; ed in fine venne sciolta l'adunanza.

Si spera che la virtuosa istituzione, mettendo buone radici, darà degni frutti nel nostro popolo; e specialmente che il bell'esempio troverà filantropici imitatori nei paesi dell'agro Cremonese.

Sanità pubblica. La nostra Giunta Municipale ha pubblicato il seguente Avviso:

I non pochi inconvenienti, a cui ha dato luogo negli ultimi anni il commer-

cio, e più ancora la minuta vendita di poponi (melloni), e di cocomeri (angurie), sopra altra delle maggiori e più frequentate piazza della città, dovettero persuadere la Comunale Amministrazione ad altrimenti regolare il mercato di simili prodotti, come pure ad adottare alcune speciali disposizioni, affinché siano meglio rispettate le discipline proprie di pulizia urbana, e di pubblica sanità.

Tali misure di provvedimento hanno quindi a consistere:

1.º Nel destinare per il mercato all'ingrosso dei poponi (melloni), e dei cocomeri (angurie) la Piazza Cavour, con esclusione di panchi mobili per la vendita dei medesimi, fuori dei confini dell'area ceduta in posteggio;

2.º Nel far sorvegliare di continuo dagli agenti Municipali il commercio di entrambe dette specie di frutta d'ortaggio, con facoltà al Medico d'Ufficio ed all'Ispettore Urbano, sia uniti, quanto separatamente, di procedere a ripetute visite giornaliere, nei Venditori all'ingrosso, ed al minuto, ordinando il sequestro e l'immediata dispersione di quelle quantità in più od in meno, che giudicheranno perniciose agli usi umani;

3.º Nel descrivere a Chi vorrà esercitare lo smercio in dettaglio di poponi (melloni), e di cocomeri (angurie), di preventivamente riportare licenza dall'Autorità Civica allo scopo precipuo di agevolare l'ispezione ed il servizio di controleria in ogni quartiere della Città;

4.º Nel vietare la vendita di cosiffatta specie di frutti al così detto taglio, ossia ridotti in pezzi, sopra piazze ed altri luoghi pubblici aperti;

5.º Nel far immediatamente denunciare le contravvenzioni a queste provvigioni di pubblica annona e sanità alla competente Giudicatura; per il di cui accertamento basterà la deposizione, asseverata con giuramento nelle 24 ore, di uno degli agenti del Comune, a sensi dell'art. 147 della legge 20 Marzo 1863 sull'Amministrazione Provinciale e Comunale.

Dalla Residenza Municipale, Cremona li 12 Luglio 1868

La Giunta Municipale

MINA BOLLINI, 1.º di Sindaco

Gli Assessori

Lucea - Dalonio Tavolotti - Bandera - Poffa
Monteverdi - Tesini, Assessori Supplenti

Grasselli, Segr. Gen.

Associazione Medica italiana. La Presidenza del Comitato Medico Cremonese, ha diramato la seguente Circolare.

Onorevole Socio!

In base all'Art. 40 del Regolamento Sociale, deve avere luogo l'Adunanza Ordinaria del Comitato nel giorno 25 del mese corrente. Pregiasi quindi la Sottoscritta d'invitare la S. V. per le ore 11 ant. precise di detto giorno, in un'Aula di questo Spedale Maggiore, per gentilezza concessa, allo scopo anzicennato, onde trattare sugli Oggetti del presente

Ordine del Giorno

1.º Lettura del Verbale dell'antecedente Adunanza.
2.º Partecipazioni diverse della Presidenza.
3.º Lettura delle singole Relazioni sulle Proposte che, nell'Adunanza del 25 Aprile p. p. furono demandate a diversi Soci, perchè le studino e riferiscono nella S. data d'oggiorno.

4.º Proposta di costituire in Cremona una Commissione Igienica, modellata su quella che, da qualche anno, funziona regolarmente in Napoli - del Socio Dott. Monteverdi.

Una Circolare della Commissione Esecutiva, ricevuta in questi ultimi giorni, avrebbe consigliato anticipare la convocazione del Comitato onde, colla massima sollecitudine, evadere gli oggetti portati dalla medesima. Siccome però non era possibile ottemperare al giusto desiderio della prelodata Commissione, attesa l'imminenza dell'Adunanza ordinaria che s'indica con quest'Ordine del Giorno, così la Scrivente nutre tutta la fiducia che Vossignoria si compiacerà intervenirevi acciò, le risultanze deliberate, rappresentino il suffragio maggiore e più autorevole che dal Comitato si possa ottenere, anche pel motivo che nella ricordata Circolare furono introdotti nuovi Temi allo Studio.

Dalla Presidenza del Comitato Medico Cremonese.

Cremona 15 Luglio 1868.

Il Presidente

CINISELLI

D.º Augusto Pizzamiglio, Seg.

ranno a far persuaso il lettore che se le Scuole primarie non sono frequentate gli Asili sì, v'ha una ragione tutta di convenienza o d'interesse.

In primo luogo gli Asili sono numerosi perchè i parenti che a quelli affidano i loro bimbi trovano un duplice interesse che oltre alla coltura intellettuale, la carità pubblica provvede anche pel loro mantenimento.

Lo Serali lo sono del pari perchè, pel fatto da me accennato nel N. 50, i genitori sentono il bisogno di dare una qualche coltura ai loro figli tolti per tempissimo dalla scuola, per trarne un pingue compenso alloggiandoli in una bottega, vezzo questo che eterna l'analfabetismo.

Voi Signor Filateo affermate che i giovinetti che frequentano gli Asili a Douici anni sono affatto analfabeti, ma mio caro come può essere altrimenti? Quando questi alunni hanno cessato di frequentare come dite voi gli Asili, concentrano altrove tutti i loro pensieri e fatiche, bando al leggera allo scrivere, ad ogni anche più mentale occupazione. I materiali lavori, i bisogni da cui sono punti, la rozzezza de' costumi, l'ambiente di ignoranza entro cui si trovano rinvolti valgono già troppo da soli a distruggere e diminuire la nobilissima voglia di alimentare di continuo la mente con utili cognizioni e a far dimenticare i primi insegnamenti del vivere civile apparsi nelle Scuole.

Le Scuole primarie sono poco frequentate perchè da certa gente e con certi mezzi vengono avversate. Costoro vorrebbero approfittare d'un'ora di reazione che loro sfugge dinanzi aprendo una guerra sorda e continua alla libertà del pensiero, alla indipendenza delle opinioni.

Se credeste mai, d'aver risposto alle osservazioni che v'ho fatte siete ingannato. Voi diceste e parlaste forte per i duecento bimbi che dite non si presentarono alle scuole aperte con tanto dispendio e con tanta cura sorvegliate dal Comune, risposi che eravate in errore e che il Comune stesso si trovò nella necessità d'aprire delle classi preparatorie per bimbi al di sotto del sesto anno. Che rispondeste? È, o non è vero questo fatto? Voi continuate a gridare che le scuole del popolo non sono fatte per il popolo, ma che invece è il popolo che deve uniformarsi alle scuole; combattei la vostra teoria, e alle mie osservazioni non avreste che una sciocca favola da contrapporvi. Per verità non valeva la pena che andaste lambiccandovi il cervello per farvela risovvenire. Non è forse vero che il vostro difeso nella sua lettera al Gigli accennando al nessuno addentellato, alla nessuna gradazione fra l'educazione degli Asili e le Scuole primarie, i bambini che da quelli passano a queste devono subire la diversità dei modi proprii della donna da quelli del maestro e sottostare a metodi non solo diversi, ma spesso meno adatti d'insegnamento, metodi che invece di rischiarare la loro intelligenza e le loro idee le annabbiano, le confondono e ammortizzano la potenza intellettuale del fanciullo? Non saltate la questione mio caro. v'ho risposto, che per tenere un tale linguaggio bisognava che le materie proprie di quella classe fossero tanto distanti da quelle degli asili da non lasciare che nessun spiaraglio vi fosse che le legasse fra loro, ciò che non si è mai verificato e non si verificherà giammai. L'idea dell'asilo della puerizia è quella che mi dà la chiave di siffatto ragionare, senza che spenda altre parole per dimostrarvi il vostro errore. Voi da buoni strategici avete creduto buon pro per la vostra causa, lamentare prima la scarsità di numero, criticare i metodi tenuti, per poi sortire con una grandiosa idea che sarà per essere di imperitura memoria; idea che si potrà benissimo mandare ad effetto da pri-

vati, imperocchè tentare ogni mezzo si è sempre utile ed opportuno per arrivare al benessere sociale, ad ognuno è lecito, ma invadere il campo altrui non è non solo permesso ma vietato.

Voi non sapendo di meglio, dacchè è poco che siete fra noi, dite che non ho inteso quanto diceste: la sbagliate grandemente perchè conosco voi e le idee delle quali siete partigiano. Avete fatto bene a troncare la questione giacchè tra me e voi non ci troveremo mai d'accordo dal momento che entrambi partiamo da principj diametralmente opposti. Io non posso che far voti perchè le buone idee che sono sorte in seno al Consiglio Comunale, relative ad un nuovo assetto delle nostre Scuole prendano consistenza, passando dal campo astratto a quello concreto dei fatti compiuti e allora state sicuro che le scuole di quel popolo che voi volete guidare e condurre risponderanno senz'altro al loro fine e ciò senza l'opera vostra nè senza il vostro intervento.

Del resto, cesso da questo ingrato ufficio di parlare con chi non intende o finge di non intendere, lasciando giudice del modo con cui fu trattata questa polemica tra me che mi firmo e voi che vi nascondete come gulo sotto l'epiteto di Filateo, il pubblico.

Cremona, 15 Luglio 1868.

Rag. CARLO SGARBAZZINI.

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

Giurati che dovranno prestare servizio alla Corte d'Assisie in Cremona nella Sessione Straordinaria fissata pel giorno 4 p. v. Agosto.

Ordinarij

Boneschi Giacomo, Ing., Pizzighettone
Ciboldi Francesco, id. di Soresina
Barili Dott. Francesco, Notajo, Corte de' Frati

Cremonesi Giacinto, Possid., Sesto
Braga Luigi, Ing. e Possid., Casalmaggiore

Berinzaghi Dott. Giovanni, id., Rivolta d'Adda

Beduschi Pietro, id., Casalmaggiore
Genovesi Dott. Andrea, id., id.

Bresciani-Carena Gius., Giureconsulto, Cremona

Grazzi Giovanni, Perito, Viadana
Baccini Carlo, Rag. e Possid., Casalbottano

Azzoni Paolo, Possid., Cingia de' Botti
Amadini Cirillo, id., Casalmaggiore
Vimercati Nob. Cav. Agostino, id. Crema
Isalberti Luigi, Ingegnere, S. Martino dall'Argine

Ardemagni Vinc., Possid., Pizzighettone
Oldi Conte Lodovico, id., Crema
Caffi Venceslao, id., Acquanegra

Gargioni Gaspare, id., Iso a Dovarese
Grazzi Pietro, Dott. in Legge, Viadana
Austoni Domenico, Possid., Crema

Donini Giuseppe, Ingegnere, Vhò
Bozzoni Domenico, Possid., Gazzuolo
Horwath Annibale, Ragioniere, Crema

Azzini Bartolom., Negoziante, Cremona
Contini Avv. Carlo, Poss. Casalmaggiore
Araldi Giovanni, id., id.

Borella Alessandro, id., Martignana Po
Rizzini Carlo, Dott. in Legge, Soresina
Fadini Nob. Ing. Gerol., Poss., Crema

Supplenti

Curtarelli Gaetano, Farmac., Cremona
Tentolini Carlo, Possid., id.
Maffi Maffino, Ing., id.

Antonoli Antonio, Negoz. di grano, id.
Sajni Paolo, Dott. in Legge, id.
Sonzogni Giovanni, Possid., id.

Repellini Carlo, id., id.
Gualazzini Giuseppe, id., id.
Raffi Bartolommeo, id., id.

Bonzi Francesco, Commerciante, id.

Comunicato. Pubblichiamo di buon grado la seguente dichiarazione:

Alcuni malevoli avrebbero sparsa

la voce che se Cremona non gode il beneficio d'una guarnigione proporzionata alla sua importanza, se ne debba accagionare l'incuria della presente Civica amministrazione.

Noi possiamo accertare i nostri buoni concittadini che dal mese di Dicembre ultimo scorso, la Giunta Comunale non lasciò mai scorrere più d'un mese senza insistere, tanto direttamente che col mezzo degli Onorevoli Deputato Macchi, e Senatore Marchese Araldi-Erizzo, presso l'Egregio Ministro della Guerra onde ottenere un aumento di guarnigione; e che lo stesso Signor Ministro coll'ultimo suo dispaccio datato il 28 scorso Giugno « assicurava « il Municipio che il Ministero della « Guerra non dimenticava l'affidamento datogli di restituire, tosto « che sarà fattibile un adeguato Pre- « sidi) a questa Città. »

Cremona li 16 Luglio 1868.

Il Deputato di Crema Enrico Martini. Scrivono da Parigi all'Opinione:

Si parla molto di un'operazione chirurgica fatta ad uno dei vostri onorevoli deputati, il sig. Enrico Martini. Si trattava dell'amputazione di una gran parte della lingua, fatta per mezzo dello schiacciamento, nuovo sistema inventato dal sig. Chassagnac, che operò egli stesso con l'aiuto del celebre operatore Denonviller, e del sig. Robin, professore alla Facoltà di medicina. Quest'operazione ha per scopo d'impedire l'emorragia e i suoi gravi inconvenienti, ed è assai dolorosa. Essa durò un'ora e 12 minuti. Il paziente diede prova di eroico coraggio e di fermezza senza esempio. Mentre era sottoposto all'operazione scriveva sopra una lavagna e rendeva conto di tutte le sensazioni che provava, e dava egli stesso il segnale per far progredire l'operazione stessa. Egli non si lasciò cloroformizzare, volendo rimanere padrone di sè stesso. La guarigione è ora assicurata, ed il sig. Martini potrà ritornare nel proprio paese.

Biblioteche popolari circolanti. Ci scrivono da Soresina il 9 Luglio 1868.

Domenica scorsa, giorno 5 corr. ebbe luogo la prima adunanza dei sottoscritti a questa biblioteca circolante, nel locale di queste scuole elementari.

In primo luogo il Sig. Maineri prof. B. E., Presidente del Comitato promotore, diede lettura dello Statuto che venne approvato in massima, salve alcune modificazioni da farsi in appresso. Poscia, costituitosi regolarmente l'ufficio incaricato dall'operazione relativa alla nomina dei funzionari, si procedette in segreto alle singole votazioni, previo appello dei soci intervenuti. E compiuti, mano mano, lo scrutinio delle schede, sortirono eletti i Sigg. Mazza prof. Luigi a Presidente, Maineri prof. B. E., Corbari Avv. Gio. Domenico, Giracea Dott. fisico Carlo e Ciboldi Avv. Nicola Consiglieri, Manuelli Rag. Giuseppe Bibliotecario, Ferrari Dott. Giuseppe Cassiere e Belli Gio. Franc. maestro a Segretario. Quindi fu stabilito, circa ai libri da provvedere, di uniformarsi al Giornale monitore delle biblioteche circolanti - *Le Marche e l'Ombra* - che ne propone gli adatt; ed in fine venne sciolta l'adunanza.

Si spera che la virtuosa istituzione, mettendo buone radici, darà degni frutti nel nostro popolo; e specialmente che il bell'esempio troverà filantropici imitatori nei paesi dell'agro Cremonese.

Sanità pubblica. La nostra Giunta Municipale ha pubblicato il seguente Avviso:

I non pochi inconvenienti, a cui ha dato luogo negli ultimi anni il commer-

cio, e più ancora la minuta vendita di poponi (melloni), e di cocomeri (angurie), sopra altra delle maggiori e più frequentate piazze della città, dovettero persuadere la Comunale Amministrazione ad altrimenti regolare il mercato di simili prodotti, come pure ad adottare alcune speciali disposizioni, affinché siano meglio rispettate la discipline proprie di pulizia urbana, e di pubblica sanità.

Tali misure di provvedimento hanno quindi a consistere:

1.° Nel destinare per il mercato all'ingrosso dei poponi (melloni), e dei cocomeri (angurie) la Piazza Cavour, con esclusione di panchi e banchi per la vendita dei medesimi, fuori dei confini dell'area ceduta in posteggio;

2.° Nel far sorvegliare di continuo dagli agenti Municipali il commercio di entrambe dette specie di frutta d'ortaggio, con facoltà al Medico d'Ufficio ed all'Ispettore Urbano, sia uniti, quanto separatamente, di procedere a ripetute visite giornalieri, nei Venditorj all'ingrosso, ed al minuto, ordinando il sequestro e l'immediata dispersione di quelle quantità in più od in meno, che giudicheranno perniciose agli usi umani;

3.° Nel descrivere a Chi vorrà esercitare lo smercio in dettaglio di poponi (melloni), e di cocomeri (angurie), di previamente riportare licenza dall' Autorità Civica allo scopo precipuo di agevolare l'ispezione ed il servizio di controleria in ogni quartiere della Città;

4.° Nel vietare la vendita di cosiffatta specie di frutti al così detto taglio, ossia ridotti in pezzi, sopra piazze ed altri luoghi pubblici aperti;

5.° Nel far immediatamente denunciare le contravvenzioni a queste provvigioni di pubblica annona e sanità alla competente Giudicatura, per il di cui accertamento basterà la deposizione, asseverata con giuramento nelle 24 ore, di uno degli agenti del Comune, a sensi dell'art. 147 della legge 20 Marzo 1865 sull'Amministrazione Provinciale e Comunale.

Dalla Presidenza Municipale, Cremona li 12 Luglio 1868

La Giunta Municipale

MINA BOLLINI, f. f. di Sindaco

Gli Assessori

Luca - Dilonio - Tavolotti - Bandera - Poffa
Monteverdi - Tesini, Assessori Supplenti
Grasselli, Segr. Gen.

Associazione Medica Italiana. La Presidenza del Comitato Medico Cremonese, ha diramato la seguente Circolare.

Onorevole Socio!

In base all'Art. 40 del Regolamento Sociale, deve avere luogo l'Adunanza Ordinaria del Comitato nel giorno 25 del mese corrente. Pregiasi quindi la Sottoscritta d'invitare la S. V. per le ore 11 ant. precise di detto giorno, in un'Aula di questo Spedale Maggiore, per gentilezza concessa, allo scopo anzicennato, onde trattare sugli Oggetti del presente

Ordine del Giorno

1.° Lettura del Verbale dell'antecedente Adunanza.

2.° Partecipazioni diverse della Presidenza.

3.° Lettura delle singole Relazioni sulle Proposte che, nell'Adunanza del 25 Aprile p. p. furono demandate a diversi Soci, perchè le studino e riferiscono nella S. data d'oggi.

4.° Proposta di costituire in Cremona una Commissione Igienica, modellata su quella che, da qualche anno, funziona regolarmente in Napoli - del Socio Dott. Monteverdi.

Una Circolare della Commissione Esecutiva, ricevuta in questi ultimi giorni, avrebbe consigliato anticipare la convocazione del Comitato onde, colla massima sollecitudine, evadere gli oggetti portati dalla medesima. Siccome però non era possibile ottemperare al giusto desiderio della prelodata Commissione, attesa l'imminenza dell'Adunanza ordinaria che s'indica con quest'Ordine del Giorno, così la Scrivente nutre tutta la fiducia che Vossignoria si compiacerà intervenirevi acciò, le risultanze deliberate, rappresentino il suffragio maggiore e più autorevole che dal Comitato si possa ottenere, anche pel motivo che nella ricordata Circolare furono introdotti nuovi Temi allo Studio.

Dalla Presidenza del Comitato Medico Cremonese.

Cremona 15 Luglio 1868.

Il Presidente

CINISELLI.

D. Augusto Pizzamiglio, Seg.

Estero

Distrustazione anticlericale a Trieste

Trieste. — I giornali di Trieste ci recano i ragguagli di una tumultuosa dimostrazione fattasi in quella città.

Il Consiglio municipale era adunato straordinariamente per la sera del 9 corrente, onde prendere deliberazioni contro l'allocatione pontificia, ed esempio di quanto era stato fatto dal Consiglio municipale di Vienna.

Si doveva deliberare d'urgenza sopra la seguente mozione:

Il Consiglio protesta contro l'allocatione papale del 22 giugno 1868, siccome attentatoria ai diritti politici e civili dei cittadini e dello Stato; — alla libertà di opinione e di coscienza; — al progresso della civilizzazione; — al mantenimento della concordia fra gli individui e le famiglie.

Il partito reattivo, che è in maggioranza nel Consiglio municipale, tentò di far cadere a vuoto quella mozione col non intervenire alla sessione. Il partito liberale e accurato del tranillo, e chiese che si facesse l'appello nominale, affinché il paese conoscesse quali erano i consiglieri che si male adempivano al mandato assunto.

Questo appello nominale provocò una salva di manifestazioni di disprezzo da parte delle tribune che, all'ultra specialmente qualche nome più diffamato, proruppero in tali schiamazzi, fischi ed urlì, che toccavano la frenesia.

Scuola la seduta in mezzo a quest'agitazione, il numero delle sale del Consiglio riatocò nelle vie.

E qui lasciamo la parola al *Cittadino di Trieste*, che fa la narrazione di quanto avvenne nel seguente termini:

La moltitudine si versò nelle adiacenti vie, e schiamazzando sempre gridò degli *abbasso* sotto il palazzo Inguenenziale, per cui si misero fosco sotto le armi i soldati ivi in fazione, ed ebbero rinforzo dal vicino corpo di guardia.

Dalla lungolenza, ove si fecero udire ripetutamente i gridi: *Viva l'Austria, viva Gaska, abbasso Bark*, la moltitudine concluse trasse al vescovo gridando *abbasso il Papa*. Di là mosse verso il consolato pontificio, in via di Vienna, dove gridò contro il Papa e le alleanze di lui, e strappò lo stemma pontificio, mandandolo a pezzi.

Leggiamo nell'Internazionale:

Il conte Nigra avrebbe conversato col signor di Mousier circa l'impressione prodotta a Firenze dal pagamento della quota del debito pontificio riferente al governo italiano.

Il sig. Menabrea, effettuando quel pagamento, ha mostrato le sue buone intenzioni riguardo alla S. Sede. A Roma stessa la cosa fu veduta di buon occhio e il Vaticano sembra animato dalle migliori disposizioni verso la corte di Firenze. Non sarebbe impossibile un prossimo accomodamento fra i due governi.

Dresda, 13. — Lo Zar è arrivato. Recasi a Berlino e a Wiesbaden.

Belgrado, 13. — Alessandro Karageorgevitch, è citato a comparire il 21 luglio innanzi ai Tribunali di Belgrado come complice dell'assassinio del principe Michele.

— **L'Italia** ci apprende che i congedi regolari sino ad ora accordati dalla Camera ascendono a 117.

Scrivono da Berlino alla *Corres. Nord-Est*.

L'arrivo dell'imperatore e dell'imperatrice di Russia a Kissingen è fissato pel 16 corrente.

Già, l'intervista fra il re di Prussia, Napoleone e lo Zar, si prenderà una decisione definitiva al giungere dell'imperatore Alessandro a Kissingen.

La salute del conte di Bismark, a quando dicono i fogli uffiziosi di Berlino, è pienamente ristabilita.

Pracoforte. — Sono arrivati i principii Umberto e Margherita; si fermeranno otto giorni nell'intervallo andranno ad Ems a visitare il re di Prussia.

— Nei dice che sarebbe imprudente di sopprimere i sei grandi comandi militari bisogna trovarsi in grado di poter passar prontamente dallo stato di pace a quello di guerra. Oggi, col'organizzazione attuale occorrerebbero soli 5 giorni per avere un corpo d'armata pronto a partire. Altre piazze hanno corpi d'armata organizzati in modo di poterli mettere prontamente in marcia. La Francia deve trovarsi in pari condizioni.

Estero

Distrustazione anticlericale a Trieste

Trieste. — I giornali di Trieste ci recano i ragguagli di una tumultuosa dimostrazione fattasi in quella città.

Il Consiglio municipale era adunato straordinariamente per la sera del 9 corrente, onde prendere deliberazioni contro l'allocatione pontificia, ed esempio di quanto era stato fatto dal Consiglio municipale di Vienna.

Si doveva deliberare d'urgenza sopra la seguente mozione:

Il Consiglio protesta contro l'allocatione papale del 22 giugno 1868, siccome attentatoria ai diritti politici e civili dei cittadini e dello Stato; — alla libertà di opinione e di coscienza; — al progresso della civilizzazione; — al mantenimento della concordia fra gli individui e le famiglie.

Il partito reattivo, che è in maggioranza nel Consiglio municipale, tentò di far cadere a vuoto quella mozione col non intervenire alla sessione. Il partito liberale e accurato del tranillo, e chiese che si facesse l'appello nominale, affinché il paese conoscesse quali erano i consiglieri che si male adempivano al mandato assunto.

Questo appello nominale provocò una salva di manifestazioni di disprezzo da parte delle tribune che, all'ultra specialmente qualche nome più diffamato, proruppero in tali schiamazzi, fischi ed urlì, che toccavano la frenesia.

Scuola la seduta in mezzo a quest'agitazione, il numero delle sale del Consiglio riatocò nelle vie.

E qui lasciamo la parola al *Cittadino di Trieste*, che fa la narrazione di quanto avvenne nel seguente termini:

La moltitudine si versò nelle adiacenti vie, e schiamazzando sempre gridò degli *abbasso* sotto il palazzo Inguenenziale, per cui si misero fosco sotto le armi i soldati ivi in fazione, ed ebbero rinforzo dal vicino corpo di guardia.

Dalla lungolenza, ove si fecero udire ripetutamente i gridi: *Viva l'Austria, viva Gaska, abbasso Bark*, la moltitudine concluse trasse al vescovo gridando *abbasso il Papa*. Di là mosse verso il consolato pontificio, in via di Vienna, dove gridò contro il Papa e le alleanze di lui, e strappò lo stemma pontificio, mandandolo a pezzi.

III e il Nunzio apostolico mons. Ghigi

sisti trattata la questione della successione alla cattedra di S. Pietro. L'imperatore avrebbe espresso al nunzio la speranza di veder accordata la preferenza al cardinale Bonaparte.

Anche il signor di Sariges, ministro francese a Roma, insisterebbe sull'argomento presso il card. Antonelli.

Non ammettendo, le leggi canoniche nel conclave che cardinali romani, il sig. di Sariges vorrebbe che la questione fosse risolta dal futuro concilio ecumenico.

— Una lettera di Firenze in data di ieri sera tardi, ci annuncia che la Commissione de' Tabacchi si è messa d'accordo col ministro, e questo con la Società, per cui l'affare sarebbe da crederci combinato.

Scrivono da Firenze, 14:

Si conobbe oggi il risultato dei dibattimenti che ebbero luogo dinanzi alla Corte d'assise di Palermo per gli avvenimenti di settembre 1866 in Mishawer. Furono sottoposti ai giurati 4365 questioni; nel verdetto vi fu un rilevante numero di assolutorie.

Furono liberali in seguito di verdetto negativo 17 imputati; furono dichiarati responsabili di solo attentato 20, che furono scolti in forza dell'amnistia 31 gennaio 1867; furono condannati 8 ai lavori forzati a vita, 2 ad anni 20 per ragione d'età, ed altri 9 individui chi a sette, chi a cinque ed a tre anni di reclusione.

Si può dire che per aver ammazzato 17 carabinieri, per avere venduta la loro carne a un tanto la libbra e per aver commesso cento altre atrocità gli imputati se la cavaron a buon mercato. Il verdetto dei giurati palermitani risulterà senza dubbio un applauso dagli azionisti della pena di morte.

Borsa di Milano (17 Luglio)

Rendita Italiana 58 3/2. — 88 3/2.

Morti in Cremona

dal giorno 9 al 16 Luglio 1868.

- 9 - Ceruti Rosa maritata Merzardi, 89, civile, S. Pietro.
- 11 - Bossi Angelo, 66, cochiere, Cattedrale.
- 12 - Brunasi Teresa, vedova Castellani, 72, civile, S. Albano.
- 13 - Zanoli Fortunato, maritata Marzighi, 83, civile, Cattedrale.
- 14 - Nava Rosa, vedova Gallini, 83, civile, S. Michele.
- 15 - Michela, = Batti Luigi, 53, sarto, S. I. merio.

Ospedale Maggiore

- 9 - Paquati Maria, 35, contadina.
- 10 - Corbati Andrea, 69, idem = Carelli Teresa, 40, idem = Cabriani Giuseppe, 18, idem.
- 11 - Schinoli Luigi, 69, idem = Fieschi Rosa, 48, idem.
- 12 - Malini Luigi, 40, idem = Ferri Giuseppe, 56, idem = Capelli Maria, 89, idem = Cordani Giuseppe, 60, idem = Dighi Carlo, 89, idem.
- 13 - Leoni Marianna, 35, orologiaia.
- 14 - Bova Angela M., 73, mendicante. = Pavesi Donato, 75, contadino.
- 15 - Noci Nicola, 86, giomaiere. = Ballestrini Valerio, 79, giomaiere. = Battarelli Alessandro, 41, idem.

Casa di Ricovero

- 15 - Torregliani Teresa, maritata Bottari, 78, domestica.
- 16 - Alberti d'anni sette N. 14.

La buona usanza. Prevennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte del Cav. Ing. C. Viocheilli

Agli Asti L. 5 =

Alle Operate L. 5 =

Programma dei pezzi da eseguirsi sul pubblico passaggio, dalla Banda della G. M. da sera del 14 corr. alle ore 7 1/2.

1. **Marsella.**
2. **Aria nell'Opera I Lombardi del M. Verdi.**
3. **Sinfonia sull'Inno di Garibaldi del M. Mercadante.**
4. **L'Innamorata - Polka Mazzuca di Ponchielli.**
5. **Fuoco e Coro nell'Opera II Giuramento del M. Mercadante.**
6. **GI'Industriali - Valzer di Strauss.**

N. 6432 D. 1.

R. Prefettura Provinciale di Cremona

II Prefetto

Vista la domanda presentata dal Sig. Ing. Emanuele Galliani per il Sig. Ing. Giuseppe Bianchi Impresario della costruzione della ferrovia *Cremona-Cologno* e rappresentante legale della Società concessionaria delle strade ferrate Meridionali e del Sig. Bissolotti Leopoldo, Barbara ed Annunziata q. Gaspare, Bissolotti Maria fu Battista, Bissolotti Cesare di Giovanni Battista, Zabaglio Giovanni di Battista per la ratifica del Decreto Prefettizio 21 dicembre 1865 N. 21013, con cui veniva autorizzata l'espropriazione di una pezza di terreno in Comune di Sesto Cremonense, di ragione Bissolotti Leopoldo Gio. Battista fu Gaspare.

Visto il certificato censuario 17 Marzo p. p. rilasciata dal Sig. Agente delle Fosse di Pizzighettoni, in base al quale vien fatta la domanda succennata.

Visto il succitato Decreto di espropriazione.

Visto che dall'anzidetto Impresario fu effettuato il versamento della somma di L. 305, 40 a completazione del prezzo del fondo espropriato, come è comprovato dall'esibito Vaglia del Tesoro emesso dalla locale Tesoreria Provinciale in data 2 Luglio 1868 N. 193 ed esigibile dal Signor Cassiere della Cassa dei Depositi e Prestiti in Milano.

Visto tutto ciò e conformemente alla succitata domanda

Decreto

È rettificato il Decreto Prefettizio di espropriazione 21 dicembre 1865 N. 21013, sostituendo 1. i numeri di mappa 181 subalterno 2; 182 subalterno 2; 182 subalterno 3 ai numeri 181 sub. 1; 182 sub. 1, sotto i quali venne id. esso Decreto indicato il terreno espropriato; 2. la Ditta Bissolotti Leopoldo, Barbara ed Annunziata q. Gaspare; Bissolotti Maria fu Battista; Bissolotti Cesare di Giovanni Battista; Zabaglio Giovanni di Battista proprietari ed usufruttuari in parte il suddetto Bissolotti Leopoldo alla Ditta Bissolotti Leopoldo e Gio. Battista fu Gaspare accennata nel Decreto medesimo come posseditrice del terreno anzidetto.

Si dichiara poi, che la superficie effettivamente espropriata alla Ditta come sopra rettificata risulta giusta definitiva misura in Petriche metriche 0,721 in luogo delle preventivate Pert. 0,450, e che il predetto compenso dovuto finale liquidazione venne stabilito nella somma di L. 780 in luogo di quello di L. 444, 60 esposta nel succitato Decreto.

Cremona 14 Luglio 1868.

Il Prefetto
Tholosano.

R. UNIVERSITA' degli Studi di Pavia

Concorso ai posti vacanti

NEL R. COLLEGIO GHISLIERI

Veduto l'avviso pubblicato in data del 25 maggio p. p. riguardante gli esami di concorso ai posti gratuiti disponibili nel R. Collegio Ghislieri;

Considerato che i detti esami, essendo stati fissati pel giorno 10 del venturo mese di agosto, potrebbero coincidere con quelli di licenza liceale, i quali, in ispecie, per la parte orale, avranno luogo nella prima quindicina dello stesso mese;

Rendesi noto quanto segue:

Per disposizione ministeriale, gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Ghislieri, avranno cominciamento col giorno 17 agosto suddetto.

Rimangono invariate tutte le altre disposizioni contenute nel sopramentovato avviso di concorso, delle quali si ricorda specialmente quella, che stabilisce il giorno 29 del corrente mese di luglio, per la presentazione della domanda documentata.

Pavia 6 luglio 1868.

Il Rettore

G. CANTONI

Osservazioni meteoriche

fatte al Liceo di Cremona all'altezza di 50^m sul livello dei mari alla latitudine di 45° 8' 1", alla longitudine Occ. di 0^{ore} 9' 45", dal meridiano di S. Pietro di Roma.

Ore	Barometro ridotto a 0 e al mare			Termometro cent. al nord			Psicrometro a ventilatore			Termografi	
	9 a.	3 p.	6 p.	9 a.	3 p.	6 p.	9 a.	3 p.	6 p.	Mass.	Min.
14	760 40	759	758 63	27	25	25	13 5	13 9	13 9	30	18 7
15	760 44	759 79	760 90	28	28	29 4	13 5	13 9	13 6	30	18 3
16	761 78	761	759 76	28	24	24 8	13 8	11 5	11 6	28	19 5

Società Ippica cremonese.

La Presidenza rende noto che nella prima metà di Settembre p. v. avranno luogo le Corse di *Sedici* e *Brocconi*.

Con apposito Avviso sarà pubblicato il relativo Programma.

Cremona, 8 Luglio 1868.

Rizzi Gio., *Presidente*.

Cassa Sociale di prestiti e risparmi.

Corre voce che l'operazione di ricognizione dei crediti verso la già *Cassa sociale di prestiti e risparmi* sia volgente al fine, e pare che i *liberisti* potranno avere il compenso dalle L. 50 alle 60 per cento.

Noi siamo lieti di questa notizia, e più presto i sindaci di questo felicemente faranno la prima divisione più noi avremo ad encomiarli. Finita del resto la verifica dei crediti, confidiamo che non si tarderà molto a dividere almeno il denaro disponibile in cassa fra la migliaia di poveri creditori, si ingiustamente danneggiati.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. — Leggiamo nell'*Opinione*:

Stiamo informati che non sono ancora terminati i negoziati tra il sig. ministro della Difesa e la Società della *Beglia* concernente la fabbrica, intorno alle modificazioni da introdurre nella convenzione. Si assicura che si tratterebbe d'adulare una nuova base per fissare i rapporti tra lo Stato e la Società e la partecipazione rispettiva nei risultati del monopolio.

ULTIME NOTIZIE

— A detta dell'*International*, pare che in un recente colloquio tra Napoleone

SOCIETA' ITALIANA LE STRADE FERRATE MERIDIONALI Servizio delle Costruzioni

Avviso d'Asta

Volendosi addivonire alla cessione dei terreni espropriati dalla Società per la nuova Inalveazione del Po presso Mezzanacorti ed attualmente non occupati dal fiume...

Il cessionario entrerà in possesso e godimento dei suddetti terreni col nuovo anno colonico, cioè dal giorno 11 p. v. novembre.

Il pagamento del prezzo d'acquisto sarà fatto in due rate eguali la 1.ª all'atto della stipulazione del contratto e la 2.ª entro un anno successivo con decorrenza dall'anno interesse del 5 per cento.

A garanzia del pagamento a saldo e dei relativi annui interessi, è richiesta una cauzione costituita da tante cartelle del Debito Pubblico Nazionale per l'annua rendita pari all'interesse predetto sulla somma dovuta a saldo.

Contemporaneamente alla loro offerta gli aspiranti, a garanzia dell'asta dovranno depositare un vaglia di lire 4 mila il quale sarà restituito dopo seguito il deliberamento ad eccezione di quello spettante al deliberatario che rimarrà vincolato sino a che non siasi stipulato il contratto.

Le offerte d'appalto saranno da quest'Ufficio Divisionale trasmesse alla Direzione Generale della Società per la scelta definitiva del deliberatario.

Il contratto dovrà essere stipulato alla sede della Società in Firenze entro giorni 15 successivi alla significazione dell'accettazione dell'offerta.

Le condizioni che vincolano la cessione dei suddetti terreni, non che la planimetria parcellaria dei terreni stessi trovansi depositate e sono visibili presso questo Ufficio Divisionale.

Cremona 15 Luglio 1868. Dall'Ufficio Divisionale delle Strade Ferrate Meridionali

ACQUA DI RECOARO A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest'anno si trova in corrispondenza diretta coll'Amministrazione della Fonte di Recoaro e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di Pejo, Catullane, Celsentino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio. Enrico Feraboli.

SOCIETA' ITALIANA LE STRADE FERRATE MERIDIONALI Servizio delle Costruzioni

Avviso d'Asta

Volendosi addivonire alla vendita del Piazzale e dei Fabbricati che già hanno servito per Stazione provvisoria della Ferrovia Voghera-Brescia a Cremona si prevengono gli aspiranti all'acquisto di presentare a quest'Ufficio divisionale non più tardi del giorno 20 corr. mese la loro offerta in aumento sul prezzo di vendita stabilito in lire quattordici mila (14.000) complessivamente per tutti gli enti che costituiscono la precitata Stazione provvisoria.

L'Acquirente entrerà in possesso e godimento degli enti suddetti tosto seguita l'approvazione del contratto di vendita per parte dell'Amministrazione Centrale della Società ad eccezione del fabbricato in altinenza della strada provinciale Cremona-Bergamo il cui possesso e godimento avrà principio col 1.º Gennaio p. v.

Il pagamento del prezzo d'acquisto sarà fatto in due rate eguali la 1.ª all'atto della stipulazione del contratto e la 2.ª entro un anno successivo con decorrenza, mora pendente, dell'anno interesse del 5 per cento.

A garanzia del pagamento a saldo e del relativo interesse è richiesta una cauzione costituita di tante Cartelle del Debito Pubblico (godimento 1.º Luglio 1868) per l'annua rendita pari all'interesse suddetto sulla somma dovuta a saldo.

Contemporaneamente alla loro offerta gli aspiranti all'Asta dovranno depositare un vaglia di lire 2000 il quale sarà restituito dopo seguito il deliberamento ad eccezione di quello spettante al deliberatario che rimarrà vincolato sino a che non siasi stipulato il contratto.

Le offerte d'appalto saranno da quest'Ufficio Divisionale trasmesse alla Direzione Generale della Società per la scelta definitiva del Deliberatario.

Il contratto dovrà essere stipulato alla sede della Società in Firenze entro giorni 15 successivi alla significazione dell'accettazione dell'offerta.

Le condizioni che vincolano la vendita dei suddetti stabili non che la planimetria parcellaria dell'area a cedere trovansi depositate presso quest'ufficio Divisionale. Cremona 3 Luglio 1868.

Dall'ufficio Divisionale delle Strade Ferrate Meridionali

AVVISO

Il Maestro Elementare Romolo Telò di Cremona, Contrada Nuova N. 3, tiene dozzina di giovani studenti. Chi amasse approfittarne si rivolga al medesimo per le opportune intelligenze.

MANIFESTO

Gli aspiranti al Diploma di Maestro nelle Scuole tecniche del primo grado, sia per la lingua italiana, storia e geografia, sia per l'aritmetica, il sistema metrico, e i principj d'algebra e geometria, secondo il Regolamento approvato con Reale Decreto 6 Giugno 1865 N. 1509, sono avvertiti che, volendo presentarsi ai rispettivi esami presso questa R. Università, dovranno inoltrare la loro domanda al Rettorato della medesima non oltre il 1.º Settembre p. v., indicando esattamente il luogo di loro domicilio, per qualsiasi eventuale comunicazione.

A norma dei Candidati si ricorda che, per essere ammessi ai detti esami, la loro domanda deve essere corredata:

a) dalla fede di nascita, da cui risulti aver essi compiuto il ventesimo anno di età; b) da un attestato di buona condotta, spedito dal Sindaco del Comune di ultima dimora;

c) da un attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti la loro capacità a sostenere le fatiche della scuola;

d) da un atto comprovante che abbiano riportata la licenza liceale, o la licenza dall'istituto tecnico, o la Patente di Maestro elementare di grado superiore, ovvero che, con autorizzazione provvisoria abbiano atteso, non meno di un anno scolastico, all'insegnamento di quelle materie, per le quali aspirano a conseguire il diploma di abilitazione.

Gli esami consistiranno in due prove, di cui una in iscritto, l'altra orale.

La prova in iscritto consisterà, se trattasi dell'abilitazione per la lingua italiana, storia e geografia, in tre composizioni, di cui una di letteratura, una di storia ed una di geografia; se trattasi dell'abilitazione per l'aritmetica, il sistema metrico, e i principj d'algebra e di geometria, nella risoluzione di un quesito intorno a ciascuna delle dette materie. Terrannosi per ciò due sedute, la cui durata potrà protrarsi fino a cinque ore per ciascuna.

I temi per codesti esami saranno predisposti per cura del Rettore, e disuggerati all'atto della dettatura.

Chi non riporta nella votazione dei lavori almeno sei decimi dei punti per ogni tema, od almeno sette decimi complessivamente, non sarà ammesso all'esame orale.

Questo poi consisterà in un interrogatorio della durata di un'ora, e in una lezione, sopra un tema assegnato 24 ore prima, la quale durerà non meno di mezz'ora.

Per gli esami suddetti varranno i programmi A o B, annessi al Regolamento suaccennato, secondo la sezione cui aspirano.

L'esame a voce è dato in pubblico e ad un solo Candidato per volta, e per superarlo

egli dovrà riportare almeno i sei decimi dei punti sopra ogni materia. I predetti esami avranno cominciamento col giorno 7 Settembre alle ore 9 antimeridiane. La tassa da pagarsi nelle mani dell'Economo Cassiere dell'Università è di L. 25, delle quali verrà restituita la metà a chi non fosse ammesso all'esame orale. Dalla R. Università di Pavia il 16 Giugno 1868.

Il Rettore G. CANTONI

COLLEGIO CONVITTO di Carpenedolo

(Provincia di Brescia)

Contiene le Classi elementari, tecniche o ginnasiali con Professori patentati, come pure varie scuole gratuite (lingua, disegno, musica vocale ed istrumentale). I giovanetti vi si educano alla virtù, alla civiltà ed alla scienza. Il trattamento è convenientissimo. Oltre la pensione di L. L. 520, i genitori sono garantiti interamente da ogni altra spesa, non esclusi dovendosi pure i francobolli per lettere, e danari occorrenti ogni Giovedì e Domenica a ciascun convittore per frutta, ecc. Non si accettano nuovi entranti se non al di sotto dei 13 anni compiuti. Il convitto rimane aperto anche per le vacanze autunnali. Si spedisce gratis il Programma a chiunque ne faccia domanda.

Il Rettore

Sac. Dott. EGIDIO CATTANEO.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile in Cremona

Avvisa

tutti i creditori del defunto Estran Pietro di Cremona che il Giudice Delegato Cavagnari Dott. Domenico con ordinanza 15 corrente registrata lo stesso giorno al N. 663 di Repertorio coll'applicazione ed annullamento della marca di registrazione da L. 140 ha issata la nuova convocazione dei creditori stessi, nel giorno 9 Settembre p. f. ore 10 antimeridiane nella propria sala per la verificaione dei crediti. Cremona il 15 Luglio 1868.

Pel Cancelliere in permesso Firmato L. MINELLI, Vice Cancell. (Luogo marca di registrazione). Registrato il d. d. al N. 669 di Repertorio coll'applicazione ed annullamento della prescritta marca di registrazione da L. 140. Firm L. MINELLI, P. Cancell.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO Milano, Via Pasquirolo N. 14.

I ROMANZI CELEBRI ILLUSTRATI

Colla Dispensa 220 rimane completa la pubblicazione del VISCONTE DI BRAGELONNE, e colla Dispensa 221 incomincia quella dell'altro romanzo di A. Dumas:

LA REGINA MARGOT

Questo romanzo verrà illustrato con superbe incisioni. Per aderire al desiderio espresso da moltissimi associati alla suddetta raccolta, verrà completa la serie dei Romanzi Storici di Alessandro Dumas, che sono i capolavori di questo celebre scrittore.

Al romanzo LA REGINA MARGOT faranno seguito pertanto nella raccolta dei romanzi celebri: LA SIGNORA DI MONSIEUR - I QUARANTACQUE - GIUSEPPE BALSANO - ANGELO PITOU - LA COLLANA DELLA REGINA - LA CONTESSA DI CHERRY - IL CAVALIERE DI MANSO-ROUGE, ecc. Quanto prima verrà inoltre pubblicato il Programma per una Serie di Celebri Romanzi Italiani.

L'Editore, del resto, non curandosi degli eterni imitatori delle sue pubblicazioni si propone di rendere COMPLETE la sua raccolta di romanzi celebri d'ogni nazione, provvedendo a che le sue edizioni riescano superiori, sia per il lusso e la accuratezza della stampa, come per la bellezza delle illustrazioni, a quante altre venissero date alla luce.

PREZZO D'ABBONAMENTO AI ROMANZI CELEBRI ILLUSTRATI

(Franchi di porto in tutto il Regno)

Per 50 Dispense, L. 5 - Per 100 Dispense, L. 9.

Gli associati ricevono GRATIS i frontispizi e le copertine di ciascun romanzo. Gli abbonamenti possono decorrenza dalle Dispense: 51 - 101 - 151 - 201, come altresì dalle Dispense:

Table with 2 columns: Dispense and Price. Includes rows for 'Il Conte di Monte-Cristo', 'Nostra Signora di Parigi', 'I Tre Moschettieri', 'Venti Anni Dopo', 'Il Visconte di Brage onne', and 'La Regina Margot'.

Spedire vaglia postale all'Edit. EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, 14.

MILANO STABILIMENTO DELL'EDITORE EDOARDO SONZOGNI MILANO Via Pasquirolo N. 14.

GIORNALI ILLUSTRATI DI MODE PER LE FAMIGLIE

LA NOVITA'

EDIZIONE DI LUSO. - GIORNALE IN GRAN FORMATO DELLE MODE, LAVORI FEMMINILI E D'ELEGANZA. - Si pubblica in MILANO il 10, 20 e 30 d'ogni mese. - Questo giornale, il più splendido ed importante fra i giornali per le famiglie, che si pubblicano in Italia, dà: Figurelli grandi colorati. Tavole colorate, Ricami, Modelli, ecc. e pubblica intercalati nel testo, tutti i disegni di Mode e lavori d'ogni genere del giornale Il Bazar di Berlino e della Mod Illustrée di Parigi e ciò alcuni giorni prima di quest'ultimo giornale. Ogni numero della NOVITA' contiene non meno di una trentina di questi disegni oltre ai relativi annessi di figurelli colorati, Tavole colorate, ecc. ecc. LA NOVITA' è la vera Enciclopedia delle Mode e dei lavori femminili.

Prezzi d'Abbonamento

Franco di porto nel Regno: Anno L. 24 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6. Chi prende l'abbonamento per un'intera annata riceverà in DONO una pubblicazione illustrata del valore di L. 3.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE ISTRUTTIVO-PITTORESCO - 20 pagine di testo ed illustrazioni, figurelli, tavole colorate, mode, ecc. - Esce in Milano ai primi d'ogni mese. - Fra i giornali mensili IL TESORO DELLE FAMIGLIE è il più ricco di disegni e di annessi d'ogni sorta, che si pubblicano in Italia, e fra tutti i giornali del suo genere è pure il più a buon mercato. In un'annata il Tesoro delle Famiglie pubblica non meno di 20 figurelli, la maggior parte colorati, 12 Tavole colorate di lavori al conovale, 12 Tavole di ricami, 30 Tavole di lavori diversi, 12 Tavole di modelli, 10 Tavole di disegni, figurelli, ecc. 10 pezzi di musica, 10 Tavole di giochi e pastetempi, 10 Supplementi straordinari, oltre a 120 disegni intercalati nel testo.

Prezzi d'Abbonamento

Franco di porto nel Regno: Anno L. 10 - Sem. L. 5 50 Trim. L. 3. PREMIO AGLI ABBONATI. Chi si associa per un'intera annata riceverà franco in DONO un esemplare d'una pubblicazione illustrata del valore di L. 1. - Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, a Milano.

AVVISO IMPORTANTISSIMO PER GLI ERNIOSI

Il celebre Balsamo per le ernie, riconosciuto eccellente nella città di Parigi stessa, e sperimentato da molti valenti medici, ha fatto delle cure maravigliose in molte migliaia di casi. Si può averlo direttamente dal sottoscritto per lettera ad 8 franchi la scatola. Per un'ernia non molto inveterata una scatola è sufficiente. L'importo dev'essere inviato inamovibilmente franco in sistema all'ordinazione, sia in contanti, sia mediante vaglia postale, coll'indirizzo in caratteri chiari ed intelligibili. J. J. Krüss Eisenhut in Gais bei St. Gallen (Svizzera). Fra le tante migliaia di attestati se ne trascrive uno solo recentissimo: Al signor J. J. Krüss Eisenhut in Gais bei St. Gallen attesto colla presente di avere operato il balsamo da lui preparato in parecchi casi e di averne ottenuta sempre i migliori risultati, anche in persone avanzate in età ed in ernie inveterate. Si raccomanda soprattutto il detto balsamo ai fanciulli, avendone veduti guarire alcuni affetti da bubonocelo in brevissimo tempo. AIG-Bern-Oppele 1.º Giugno 1868. Dott. Stark Medico Chirurgo ed Osterico addetto allo Stato Maggiore dell'esercito.

STABILIMENTO DELL'EDITORE

Edoardo Sonzognò MILANO, Via Pasquirolo N. 14

Massimo buon prezzo

AMENA LETTURA

Massimo buon prezzo

Il giorno 20 Luglio corr. incomincerà la pubblicazione in tutta Italia dei ROMANZI SCELTI DI P. DE KOCK ILLUSTRATI

Verranno pubblicati per dispense di otto pagine in quarto, ed in modo da poter essere riuniti in volume a pubblicazione compiuta di ciascun Romanzo. Usciranno due dispense per settimana.

Table with 3 columns: Dispense, Price, and Notes. Includes rows for 'OGNI DISPENSA SEPARATA Cent. 5', 'PREZZO D'ABBONAMENTO lire 3', and 'OGNI DISPENSA SEPARATA Cent. 5'.

Gli associati ricevono GRATIS le copertine di ciascun Romanzo.

La raccolta dei Romanzi scelti di P. DE KOCK, verrà iniziata col piacevole ed interessante Romanzo

L'AMANTE della LUNA

Dirigersi per gli abbonamenti e per le commissioni delle dispense separate all'Editore EDOARDO SONZOGNO, a Milano